



L'azimut di ogni agricoltura spirituale è il collegamento tra la pianta e la sua sorgente di vita, cioè tra vita incarnata e vita diffusa, tra Bios e Zoe. Questo "solco di Zarathustra" è stato tracciato nel 1924 da Rudolf Steiner nelle sue conferenze di Koberwitz, atto di nascita dell'agricoltura Biodinamica. Col suo metodo, Steiner ricollega le piante alle loro forze archetipiche della sfera planetaria, sede dei loro Io di gruppo.

Oggi, a distanza di 85 anni da Koberwitz, la nostra aria, le nostre acque e il nostro suolo se la stanno vedendo con avversari nuovi: elettromagnetismo, radioattività, ogm ecc. La Biodinamica comincia a perdere colpi e li

perderà sempre più, perché questi inquinanti hanno costretto gli Io di gruppo delle piante ad allontanarsi da questo "mondo di matti". Si sono ritirati tra le braccia sicure dello Zodiaco e anche oltre. Dunque, oggi ristabilire il cordone ombelicale tra pianta e vita non è più operazione di portata planetaria, ma qualcosa di più.

Enzo Nastati, ricercatore di impostazione antroposofica, ha iniziato a lavorare più di venti anni fa a questo nuovo obiettivo. Il profilo umano di questo scienziato della terra ci mostra le capacità di porsi davanti al tavolo del suo laboratorio con l'atteggiamento sacerdotale della devozione e di allontanare da sé ogni forma di potere.

Recentemente è stato tradotto in inglese il suo commento alle conferenze di Koberwitz. Sulla traccia fondamentale di Steiner, egli ha puntato sul potenziamento dei prodotti biodinamici. A ciò è pervenuto grazie all'omeopatia. Dopo Chernobyl, Nastati preparò il primo prodotto omeopatico, riducendo il livello di radioattività del 40%. Niente male come inizio.

Il metodo omeodinamico, specificato in particolare nel sito (<http://albios.it/pagine/home/home.htm>) della Albios, consiste nel memorizzare nell'acqua le forze cosmiche per poterle utilizzare come informazione sul terreno, sul seme, sulla pianta. Un litro di semplice acqua, adeguatamente dinamizzato, è in grado di sviluppare fino a 400 ettari di superficie (interna) di appoggio! Possiamo immaginare così una enorme parabola in grado di accogliere le forze che Padre Cielo continuamente ci dona, informazioni che purtroppo la pianta percepisce sempre meno a causa dei vari attacchi inquinanti alla vita. L'acqua ha questa meravigliosa caratteristica: è capace di memorizzare informazioni, ciò è dimostrato. Inoltre, con i movimenti di succussione può essere portata a generare un vortice nel quale si realizza uno scorrimento di strati sovrapposti di spessore molecolare. Ciò vuol dire che, appunto, da un litro di acqua possiamo offrire alle forze cosmiche una coppa di raccolta di ben 400 ettari, che si raddoppia se il movimento di dinamizzazione viene invertito! Usando quindi una o più specifiche sostanze (silice, argilla ecc.) omeopatizzate e diluite in acqua, siamo in grado di richiamare quelle specifiche forze vitali per i vari bisogni della pianta, e usarle in relativa libertà. Le forze di queste sostanze omeopatizzate, liberate dalla gabbia materiale, vengono moltiplicate nella loro potenza grazie all'azione delle forze cosmiche.

Gli oltre venti anni di ricerca, applicazione e risultati del metodo omeodinamico ci consentono oggi di tirare le prime somme con buoni diritti di soddisfazione e fiducia per il futuro. Non è vero che l'umanità si debba arrendere ai veleni, che sembrano oggi signoreggiare sui nostri cibi e sul nostro ambiente. L'importanza della qualità alimentare non tocca solo l'aspetto della salute fisica,

un alimento ricco di vita ha un'importanza enorme per lo sviluppo delle nostre coscienze. Questo aspetto è completamente trascurato dai dietologi. I risultati misurabili del lavoro di Enzo Nastati ci mostrano livelli di qualità e quantità neanche avvicinabili da altri metodi di coltura, spese per l'agricoltore ridotte di moltissimo, miglioramento dell'ambiente.

Non vanno tra l'altro dimenticati gli effetti sullo sviluppo verticale della propria coscienza, promossi da un lavoro sulla vita biologica svolto con questi metodi.

Tocchiamo qui il ruolo fondamentale nell'attività agricola, quello dell'agricoltore. Un ruolo che ha subito lo stesso degrado materialistico a cui si è prestata gran parte della nostra civiltà.

È innegabile che anche la terra da coltivare è stata assoggettata alla spremitura intensiva, tipica della produzione industriale, e l'agricoltore di oggi è stato cooptato nell'innaturale ruolo di uomo d'affari. Anche nell'attività agricola ritroviamo la tremenda prova della nostra epoca: quella del materialismo. Siamo giunti a un rapporto uomo/terra del tipo padrone/proprietà, abbiamo perso l'antico rapporto del contadino che avvertiva per istinto di avere a che fare con un organismo vivente, e il relativo senso di delicata, malsicura responsabilità.



In questa moderna polarità interpretativa, padrone/proprietà da una parte, soggetto responsabile/organismo vivente dall'altra, si inserisce l'agricoltore biodinamico prima, omeodinamico oggi. La concezione antroposofica ripropone, potenziata in veste omeodinamica, un individuo capace di inserirsi in maniera vivente e consapevole in questa polarità.

Il contadino omeodinamico è cosciente delle forze imponderabili e degli esseri elementari che consentono la sua opera nel mondo materiale. Le piante, gli animali, i minerali ritornano ad essere così coinvolti nel contesto evolutivo vivente dall'uomo consapevole e grato. Il senso cristico della redenzione è anche qui legato all'uomo, stavolta in veste di contadino. Chissà che in quest'epoca di chiaro fallimento, morale e intellettuale, del paradigma materialistico, non possa essere proprio uno "zotico meditante" a ispirare la rifondazione di una nuova umanità!

Dunque occorre aver presente che anche l'omeopatia, il mezzo più potente di oggi, non è altro che una "stampella", termine usato espressamente da Enzo Nastati. Questa meravigliosa stampella non deve farci perdere di vista l'obiettivo evolutivo più alto: accedere alla condizione di poter rinunciare a tutti gli strumenti esteriori all'uomo. Non dimentichiamo una delle asserzioni fondamentali di Rudolf Steiner: «L'antroposofia vuole essere una via per ricollegare la spiritualità umana alla spiritualità del Cosmo».

L'offerta di libertà di Chi guida i mondi consiste nell'accesso operante alle leggi della natura. Verrà il giorno in cui l'uomo sarà in grado di guidare qualsiasi processo con le forze del suo Cuore. Basterà non innamorarsi troppo delle stampelle!

Francesco Visciotti